

The right to a fair trial in the European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms and in the American Convention on Human Rights.

Within the general "dialogue" among international tribunals and bodies, it is possible to observe the effects of forms of mutual interaction and influence between the European Court of Human Rights and the Inter-American Court of Human Rights. They find a fertile soil in the strong possibility of being assimilated in many points both of the fundamental "catalogue" of the protected rights and of the procedural guarantee instruments, provided by the American Convention on Human Rights and by the European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms: two conventions embedded in juridical and meta-juridical contexts which are also very different from each other.

Does the "circulation" of judgments and of jurisprudence values between the European Court of Human Rights and the Inter-American Court of Human Rights cause phenomena of «cross-fertilization» or, at least, of *trans-regional judicial dialogue*?

This study aims at examining to what extent has the case law of the European Court of Human Rights on the right to a fair trial influenced the case law of the Inter-American Court of Human Rights (and vice versa). Within this context, it also considers how these Courts perform their task of guaranteeing the correct interpretation and application of the conventionally granted rights but also of fostering the evolution of jurisprudence approaches through the "circulation" of their respective case law.

El derecho a un proceso justo en el Convenio Europeo para la Protección de los Derechos Humanos y de las Libertades Fundamentales y en la Convención Americana sobre Derechos Humanos.

En el marco del "diálogo" general entre los tribunales y los organismos internacionales, es posible encontrar los efectos de las formas de interacción e influencia mutua entre el Tribunal Europeo de Derechos Humanos y la Corte Interamericana de Derechos Humanos. Encuentran un terreno fértil en la fuerte posibilidad de ser asimilados en muchos puntos, tanto en el "catálogo" básico de los derechos garantizados como en los instrumentos de garantía del procedimiento, previstos por la Convención Americana sobre Derechos Humanos y por el Convenio Europeo para la Protección de Derechos Humanos y de las Libertades fundamentales: dos convenios relativos a contextos jurídicos y meta-judiciales que sin embargo son muy diferentes el uno del otro.

El proceso de "circulación" de los juicios y de los criterios utilizados por la jurisprudencia tanto del Tribunal Europeo de Derechos Humanos como de la Corte Interamericana de Derechos Humanos ¿provoca fenómenos de «cruzamiento de jurisprudencia» o, por lo menos, de diálogo judicial trans-regional?

Este estudio tiene por objeto examinar el alcance y los efectos que ha tenido la influencia de la jurisprudencia del Tribunal Europeo de Derechos Humanos en relación con el derecho a un proceso justo en la jurisprudencia de la Corte Interamericana de Derechos Humanos (y viceversa). Teniendo en cuenta y considerando el modo en que estos Tribunales realizan su misión de garantizar la correcta interpretación y aplicación de los derechos previstos en los dos convenios, y también fomentando la evolución de los enfoques de la jurisprudencia por medio de la "circulación" en sus respectivas decisiones judiciales.

€ 29,00



ANGELA DI STASI

Il diritto all'equo processo nella CEDU e nella Convenzione americana sui diritti umani

Analogie, dissonanze e profili di convergenza giurisprudenziale



G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Abbreviazioni periodici</i>	XI
<i>Premessa</i>	XV
Considerazioni introduttive	1

Parte Prima

La tutela regionale dei diritti umani: Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e Convenzione americana sui diritti umani

Capitolo 1

La tutela regional-universale dei diritti umani	15
1. I diritti umani tra universalismo, regionalismo e pluralità delle costituzioni nazionali	15
2. Il regionalismo dei diritti umani: la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e la Convenzione americana sui diritti umani (Patto di San José)	26
3. Le garanzie regionali: politico-diplomatiche e giurisdizionali	27
4. Ricorsi inter-statali e ricorsi individuali	29
5. I caratteri dei sistemi regionali di tutela: sussidiarietà e diretta applicabilità	32
6. La tutela convenzionale come componente essenziale di un più ampio "sistema" di garanzie internazionali dei diritti umani	37

Capitolo 2**La Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU)**

- | | |
|---|----|
| | 47 |
| 1. Obblighi degli Stati e rapporto di “immedesimazione” della CEDU con il Consiglio d'Europa | 47 |
| 2. Il “catalogo” dei diritti garantiti | 53 |
| 3. Il primato della sicurezza dell'individuo ed i caratteri distintivi del diritto di ricorso individuale | 55 |
| 4. (<i>segue</i>) Il progressivo rafforzamento dello <i>status</i> processuale dell'individuo: dal Protocollo IX al Protocollo XI | 60 |
| 5. Il monismo istituzionale: la Corte europea dei diritti dell'uomo. Ipotesi di miglioramento funzionale alla luce del Protocollo XIV | 67 |

Capitolo 3**La Convenzione americana sui diritti umani (Patto di San José)**

- | | |
|---|----|
| | 75 |
| 1. Obblighi degli Stati e sfera di applicazione <i>ratione personae</i> della Convenzione | 75 |
| 2. Il “catalogo” dei diritti garantiti | 81 |
| 3. Il dualismo istituzionale: la Commissione interamericana dei diritti umani e la Corte interamericana dei diritti umani | 84 |
| 4. Il diritto di ricorso dell'individuo e l'evoluzione del suo <i>status</i> processuale | 89 |

Parte Seconda**Focus sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte interamericana****Sezione I****Il diritto all'equo processo**

- | | |
|--|-----|
| | 97 |
| 1. Il diritto “al processo” ed alla pubblicità nell'art. 6 par. 1 della CEDU | 97 |
| 1.1. Il diritto “ad essere ascoltato” e la pubblicità processuale nell'art. 8 par. 1 della Convenzione americana sui diritti umani | 104 |
| 2. Il diritto ad un tribunale indipendente, imparziale e costituito per legge nella CEDU | 109 |

	<i>pag.</i>
2.1. Il diritto ad un tribunale competente, indipendente ed imparziale nel Patto di San José	111
3. Il <i>délai raisonnable</i> nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo	116
3.1. L'ambito di applicazione della ragionevole durata del processo <i>ex art. 6 par. 1 della CEDU</i>	117
3.2. La valutazione della "ragionevolezza" secondo la giurisprudenza della Corte di Strasburgo: i criteri di "relativizzazione"	124
4. Il principio del <i>plazo razonable</i> nella Convenzione americana sui diritti umani	136
4.1. L'ambito applicativo della ragionevole durata del processo <i>ex art. 8 par. 1 del Patto di San José</i>	138
4.2. I criteri " <i>de evaluación de la razonabilidad del plazo</i> "	141
5. La presunzione di innocenza nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo	148
5.1. La presunzione di innocenza nella giurisprudenza della Corte interamericana	157
6. La giurisprudenza della Corte europea ed interamericana in materia di garanzie processuali "minime"	161
6.1. (<i>segue</i>) Il diritto all'informazione	164
6.2. (<i>segue</i>) Il diritto di disporre del tempo e delle facilitazioni necessarie a preparare la difesa	168
6.3. (<i>segue</i>) La prova testimoniale	170
6.4. (<i>segue</i>) Il diritto all'interprete	175
6.5. (<i>segue</i>) La difesa tecnica	178

Sezione II

Gli ulteriori strumenti di garanzia in rapporto con i principi dell'equo processo

	191
1. Le garanzie procedurali dei singoli nel sistema delle Convenzioni	191
2. La garanzia "generale" di cui all'art. 13 della CEDU	195
3. Le ulteriori garanzie "speciali" di cui alla CEDU. I rapporti tra i diversi strumenti di garanzia ed i principi dell'equo processo	202
4. Diritto ad un ricorso effettivo ed "irragionevole durata": l'orientamento " <i>Kudta</i> "	211
5. L'art. 25 del Patto di San José e la tradizione dell' <i>amparo</i> latino-americano	217
6. <i>Protección judicial e garantías judiciales</i>	221

	<i>pag.</i>
Considerazioni conclusive	227
1. “Circolazione” tra giurisprudenze e “dialogo” tra <i>European</i> ed <i>American legal traditions</i> : analogie, dissonanze e profili di convergenza giurisprudenziale	227
2. Il diritto “ad essere ascoltato”, alla “pubblicità” processuale e il diritto ad un giudice indipendente ed imparziale	229
3. La ragionevole durata del processo	230
4. La presunzione di innocenza	232
5. Le garanzie processuali “minime”	233
6. Gli ulteriori strumenti “generali” e “speciali” di garanzia	235
 <i>Rassegna giurisprudenziale</i>	 239
<i>Bibliografia</i>	277
<i>Sitografia</i>	313
<i>Appendice normativa</i>	315
<i>Indice analitico</i>	327

Premessa

Il presente volume costituisce il primo risultato delle attività scientifico-didattiche promosse dall'Osservatorio sullo Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia. Istituito nel maggio 2012, sotto la mia direzione, nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno presso il Dipartimento di Diritto Pubblico e Teoria e Storia delle Istituzioni, esso si connota per una precisa caratterizzazione inter-dipartimentale proponendosi di «costituire una rete di accademici, di rappresentanti del mondo delle professioni legali e delle istituzioni giudiziarie nonché della diplomazia».

La pubblicazione è finalizzata a realizzare uno degli obiettivi perseguiti dall'Osservatorio e cioè quello di rendere «lo Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia nei suoi sviluppi normativi e giurisprudenziali», *lato sensu* inteso, oggetto di comparazione con altri «spazi di integrazione extra-europei allo scopo di individuare fenomeni di “*cross-fertilization*” giurisprudenziale».

La ricerca sperimenta un metodo di lavoro che valorizza gli apporti di alcuni dei *junior researchers* componenti dell'Osservatorio, Gaetano D'Avino, Daniela Fanciullo, Angela Martone e Anna Iermano, rispettivamente dottorandi e dottore di ricerca in “Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia”, indirizzo autonomo del Corso di Dottorato in “Diritto pubblico, Teoria delle Istituzioni nazionali ed europee e Filosofia giuridica”, attivato presso l'Università di Salerno.

Nel riprendere un *volet* di ricerca cui mi sono dedicata per lungo tempo, l'indagine si propone di realizzare uno studio su alcuni aspetti della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della Convenzione americana sui diritti umani, arricchito e reso *living* dal *focus* giurisprudenziale in tema di garanzie dell'equo processo.

La valenza, anche didattica, che si intende tributare al volume ha condotto alla scelta, da un lato, di escludere i profili di carattere più eminentemente tecnico relativi all'applicazione delle menzionate convenzioni limitandosi alla struttura generale delle stesse; dall'altro, di corredare l'opera, a beneficio dei più giovani lettori, di un'essenziale appendice normativa.

Considerazioni introduttive

In uno spazio o sistema “integrato”¹ – o tendenzialmente integrato – dei diritti umani, quale è quello europeo, la “circolazione” tra giurisprudenze internazionali *inter se* ed interne costituisce un fenomeno ormai ricorrente. Lo testimonia il rapporto di mutua alimentazione semantica e di recezione “selettiva” di valori (normativi e giurisprudenziali) che intercorre tra le pronunce della Corte di Giustizia dell’Unione europea, quelle della Corte europea dei diritti dell’uomo ed, infine, quelle delle Corti costituzionali dei vari Stati europei: il tutto nella salvaguardia dell’autonomia funzionale ed organica di tali istanze giurisdizionali².

¹ L’espressione allude ad una sorta di sistema “integrato” di protezione dei diritti fondamentali che, in Europa, coinvolge il livello internazionale (rappresentato dalla CEDU); il livello “sovranazionale” (rappresentato dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e dalla giurisprudenza sui diritti umani della Corte di giustizia) e il livello nazionale, con specifico riferimento al dettato costituzionale di ciascun paese. Utilizza l’espressione «integrato» G. STROZZI, *Il sistema integrato di tutela dei diritti fondamentali dopo Lisbona: attualità e prospettive*, in *Dir. Un. eur.*, 2011, n. 4, p. 837 ss. Non manca, anche nella dottrina di lingua ispanica, il richiamo – sotto varie declinazioni – al concetto di «*sistema integrado*». V. J. GARCÍA ROCA-P.A. FERNÁNDEZ, *Integración europea a través de derechos fundamentales: de un sistema binario a otro integrado*, Centro de Estudios Políticos y Constitucionales, Madrid, 2009 e M.L. HENRÍQUEZ VIÑAS, *Sistema Integrado de protección de los derechos humanos*, in *E.C.*, 2007, n. 2, pp. 121-135. Si veda la definizione fornita in quest’ultimo lavoro (p. 134 ss.) laddove si sottolinea che «[...]no deben considerarse el ámbito interno y el ámbito internacional como dos órdenes distintos de promoción y protección de los derechos humanos, totalmente divorciados o separados, sino, por el contrario, aquéllos interactúan y forman un sistema integrado de protección de los derechos humanos» (il sottolineato è nostro). Per una ricostruzione della tutela dei diritti dell’uomo «come sistema» cfr. G. GUARINO, *I diritti dell’uomo come sistema: un’ipotesi di lavoro*, in *Riv. coop. giur. internaz.*, 2008, n. 28, pp. 7-45. Ci permettiamo di rinviare, per la peculiare declinazione di “sistema” europeo *multilevel*, ad A. DI STASI, *Diritti umani e sicurezza regionale. Il “sistema” europeo*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2011, ristampa alla II edizione con aggiornamenti, parte II, ove sono rinvenibili pertinenti riferimenti bibliografici. Da una prospettiva disciplinare diversa v. G. ROLLA (dir.), *Il sistema europeo di protezione dei diritti fondamentali e i rapporti tra giurisdizioni*, Giuffrè, Milano, 2010.

² Sulla recezione giudiziale v. G.F. FERRARI-A. GAMBARO (a cura di), *Corti nazionali e comparazione giuridica*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2006. Per un’efficace sintesi del dibattito in tema di cooperazione e mutua influenza tra Corti in Europa v. M. FRAGOLA (a cura di), *La cooperazione tra Corti in Europa nella tutela dei diritti dell’uomo*. Convegno interinale SIDI-Università della Calabria Arcavacata di Rende (Cosenza), 12 aprile 2010, Editoriale Scientifica, Napoli, 2012. *Ivi* v., in particolare, il saggio di U. VILLANI, *La cooperazione tra i giudici nazionali, la Corte di giustizia dell’Unione europea e la Corte europea dei diritti dell’uomo*, pp. 1-23.

Tale processo di mutua interazione costituisce un corollario “necessario” della pluralità di fonti internazionali ed interne relative alla tutela dei diritti fondamentali (la c.d. tutela «multilivello» ormai pacificamente riconosciuta in dottrina)³ laddove siffatta coesistenza e, talora, interferenza fra fonti potrebbe trovare un elemento di “semplificazione” nel complesso processo di adesione *in fieri* dell’Unione Europea alla Convenzione europea dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), ai sensi dell’art. 218 TFUE⁴.

³ La prospettazione del costituzionalismo multilivello è stata elaborata, come è noto, da Pernice, dopo la firma del Trattato di Amsterdam (cfr. I. PERNICE, *Multilevel Constitutionalism in the European Union*, in *ELR*, 2002, n. 5, p. 511 ss.). Essa conserva la sua inalterata validità anche dopo l’entrata in vigore del Trattato di Lisbona laddove lo stesso Autore ne individua l’attitudine a costituire «un caso di costituzionalismo multilivello in azione». V. I. PERNICE, *The Treaty of Lisbon: multilevel constitutionalism in action*, in *Columbia JEL*, 2009, n. 3, p. 349 ss.; ID., *The Treaty of Lisbon: Multilevel Constitutionalism in Action*, in *WHI-Paper*, 2009, n. 2, p. 351 ss. Sulla tutela “multilivellare” dei diritti fondamentali, sulla molteplicità dei meccanismi di garanzia e sull’“attivismo” giudiziario delle Corti nazionali ed internazionali in Europa cfr., *ex multis*, G. D’IGNAZIO (a cura di), *Multilevel constitutionalism tra integrazione europea e riforme degli ordinamenti decentrati*, Giuffrè, Milano, 2011; M. CARTABIA (a cura di), *I diritti in azione. Universalità e pluralismo dei diritti fondamentali delle Corti europee*, Il Mulino, Bologna, 2007; S.P. PANUNZIO (a cura di), *I diritti fondamentali e le Corti in Europa*, Jovene, Napoli, 2005; P. BILANCIA-E. DE MARCO (a cura di), *La tutela multilivello dei diritti. Punti di crisi, problemi aperti, momenti di stabilizzazione*, Giuffrè, Milano, 2004; A. BULTRINI, *La pluralità dei meccanismi di tutela dei diritti umani in Europa*, Giappichelli, Torino, 2004. Cfr., in special modo, S. GAMBINO, *I diritti fondamentali dell’Unione europea fra Corte costituzionale e Corte di giustizia: ambiti e limiti di una protezione multilevel*, in ID., *Diritti fondamentali e Unione europea*, Giuffrè, Milano, 2009, p. 53 ss.; G. BRONZINI-V. PICCONE (a cura di), *La Corte di Lussemburgo “scopre” la Carta di Nizza: verso una nuova stagione nella tutela “multilevel” dei diritti fondamentali*, in *Riv. critica dir. lav.*, 2006, n. 3, p. 979 ss.; ID., *La Carta di Nizza nella giurisprudenza delle Corti europee*, in *Dir. uomo*, 2006, n. 2, p. 5 ss. Si veda anche la voce di enciclopedia di A. CARDONE, *Diritti fondamentali (tutela multilivello)*, in *Enc. giur.*, Annali IV, Giuffrè, Milano, 2011, p. 335 ss. Sull’autosufficienza di ciascun sistema di tutela dei diritti v. F. SORRENTINO, *La tutela multilivello dei diritti*, in *Riv. it. dir. pubbl. com.*, 2005, n. 1, pp. 79-98. Cfr., in dottrina, con riferimento ad uno specifico settore dell’ordinamento, A. DI STASI, *Tutela dei diritti fondamentali nell’Unione europea e mandato di arresto europeo: osservazioni sull’art. 2 della Legge 69/2005*, in *Scritti in onore di Umberto Lanza*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2008, vol. II, pp. 1009-1044, in part. par. 9, nonché B. PIATTO-LI, *Mandato di arresto Ue: istanze di armonizzazione processuale, distonie applicative e tutela multilivello dei diritti fondamentali*, in *Dir. Pen. proc.*, 2007, n. 8, p. 1105 ss.

⁴ Il perfezionamento di tale processo – che, come è noto, trova la propria base giuridica sia all’interno dell’art. 6 par. 2 del TUE, sia all’interno dell’art. 59 della CEDU, in particolare al par. 2 introdotto a seguito dell’entrata in vigore del Protocollo XIV – determinerà, infatti, la transizione di un sistema giurisdizionale, costruito sulla semplice coesistenza tra due Corti autonome ed indipendenti (la Corte di Giustizia dell’Unione europea e la Corte europea dei diritti dell’uomo) e due cataloghi di diritti non compiutamente assimilabili, verso forme più avanzate di integrazione tra i due sub-sistemi. Sul punto cfr. O. LE BOT, *Charte de l’Union européenne et Convention de sauvegarde des droits de l’homme. La coexistence de deux catalogues des droits fondamentaux*, in *Rev. trim. dr. homme*, 2003, n. 55, p. 781 ss. Quanto all’*iter* fin qui seguito, il Consiglio europeo ha adottato, il 2 giugno 2010, una Decisione che autorizzava la Commissione a negoziare l’Accordo per l’adesione dell’UE alla Convenzione secondo la procedura prevista dall’art. 218 TFUE. Nell’ambito del Consiglio d’Europa, al termine della riunione del 26 maggio 2010, i Delegati dei Ministri hanno conferito un mandato al Comitato Direttivo per i Diritti dell’Uomo (CDDH) per-

Ma siffatto processo di circolazione di valori giurisprudenziali può toccare,

ché potesse elaborare, in cooperazione con i rappresentanti dell'Unione Europea, uno o più strumenti giuridici che stabilissero le modalità di adesione dell'Unione Europea alla CEDU. Il CDDH ha affidato, a sua volta, questo compito ad un gruppo informale (CDDH-UE) composto da 14 membri scelti sulla base della loro esperienza. Al termine dell'ottava riunione di giugno, i membri del Gruppo informale di lavoro hanno trasmesso «*il progetto di Accordo per l'adesione, il progetto di modifica al Regolamento del Comitato dei Ministri per la sorveglianza sull'esecuzione delle sentenze e dei termini dei regolamenti amichevoli, e il progetto di rapporto esplicativo dell'Accordo di adesione*» al Comitato Direttivo per i Diritti dell'uomo che, in una riunione straordinaria, tenutasi dall'11 al 14 ottobre 2011, ha esaminato ed approvato con qualche emendamento tali strumenti giuridici. Cfr. «*Projet d'instruments juridiques pour l'adhésion de l'Union européenne à la Convention européenne des droits de l'homme*», CDDH-UE(2011)16, reperibile sul sito http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/hrpolicy/cddhue/CDDHUE_documents/CDDHUE_2011_16_final_fr.pdf. Cfr., inoltre, il «*Report to the Committee of Ministers on the elaboration of legal instruments for the accession of the European Union to the European Convention on Human Rights*» (CDDH(2011)009en), ossia il rapporto inviato dallo *Steering Committee for Human Rights* al Comitato dei Ministri il 14 ottobre 2011, in cui si invitava quest'ultimo a dettare le linee guida per la prosecuzione del processo. Quando l'accordo è stato preso in considerazione per l'adozione da parte del CDDH, vari Stati hanno espresso delle obiezioni e la Commissione europea ha ritenuto necessario un ulteriore dibattito nell'ambito dell'UE. Il negoziato ha attraversato una fase di stallo a seguito dell'obiezione di alcuni Governi quali il Regno Unito di Gran Bretagna. Nel giugno del 2012, i negoziati fra il Consiglio d'Europa e la Commissione europea si sono riaperti (Doc. 47+1(2012)R01, 21 giugno 2012). Sulla problematica dell'adesione cfr., *ex multis*, P. IVALDI-C.E. TUO, *Diritti fondamentali e diritto internazionale privato dell'Unione europea nella prospettiva dell'adesione alla CEDU*, in *RDIPP*, 2012, n. 1, pp. 375-383; G. FIENGO, *Verso l'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo: prime riflessioni sugli aspetti problematici dell'attuale fase del negoziato*, in *Dir. pubbl. comp. eur.*, 2011, n. 1, pp. 108-119; J. JACQUÉ, *The accession of the European Union to the European Convention on human rights and fundamental freedoms*, in *CML Rev.*, 2011, vol. 48, n. 4, pp. 995-1024; T. LOCK, *Walking on a tightrope: the draft ECHR accession agreement and the autonomy of the EU legal order*, in *CML Rev.*, 2011, vol. 48, n. 4, pp. 1025-1054; A. POTTEAU, *Quelle adhésion de l'Union européenne à la CEDH pour quel niveau de protection des droits et de l'autonomie de l'ordre juridique de l'UE?*, in *RGDIP*, 2011, n. 1, p. 77-112; S. SANZ CABALLERO, *La Adhesión de la UE al CEDH*, in *Revista derecho com. eur.*, 2011, n. 38, pp. 99-128; D. SZYMCAK, *Arx tarpeia Capitoli Proxima... – Bref retour sur l'adhésion de l'Union Européenne des Droits de l'Homme*, in *Rev. M. comm.*, 2011, n. 553, p. 636-641; A. TIZZANO, *Les Cours européennes et l'adhésion de l'Union à la CEDH*, in *Dir. Un. eur.*, 2011, n. 1, pp. 29-57; P. ARTINO-P. NOËL, *Les perspectives d'interactions entre la CJUE et la Cour européenne des droits de l'homme du fait de l'entrée en vigueur du traité de Lisbonne*, in *Rev. M. comm.*, 2010, n. 540, p. 446 ss.; O. DE SCHUTTER, *L'adhésion de l'Union européenne à la Convention européenne des droits de l'homme: feuille de route de la négociation*, in *Rev. trim. dr. homme*, 2010, n. 11, p. 535 ss.; P. DOLLAT, *“Der Teufel Steckt im detail”. De l'adhésion de l'Union européenne à la CEDH et de ses vicissitudes*, in *Rev. M. comm.*, 2010, n. 542, pp. 556-565; P. MENGGOZZI, *Les caractéristiques spécifiques de l'Union européenne dans la perspective de son adhésion à la CEDH*, in *Dir. Un. eur.*, 2010, n. 4, p. 231 ss.; A. BULTRINI, *I rapporti fra Carta dei diritti fondamentali e Convenzione europea dei diritti dell'uomo dopo Lisbona*, in *Dir. Un. eur.*, 2009, n. 3, p. 700 ss.; A. GIANELLI, *L'adesione dell'Unione europea alla CEDU secondo il Trattato di Lisbona*, *ivi*, pp. 678-700; V. ZAGREBELSKY, *La prevista adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, in www.forumcostituzionale.it. Per una sintesi della risalente questione dell'adesione, ci permettiamo di rinviare ad A. DI STASI, *La vetero-nova quaestio dell'adesione dell'Unione europea alla CEDU nella prassi delle istituzioni europee*, in *Grotius*, 2012, numero speciale, pp. 7-18.

parimenti, la prassi di due Corti (la Corte europea dei diritti dell'uomo e la Corte interamericana dei diritti umani), operanti in spazi giuridici e giudiziari apparentemente così distanti e contrassegnati da svariate espressioni di "particolarismo"⁵? Risulta esso suscettibile di determinare fenomeni di «cross-fertilization»⁶ (nella variante terminologica spagnola «*cruzamiento de jurisprudencia*») o, almeno, di *trans-regional judicial dialogue*⁷?

Il presente studio intende porsi al di là della rigida applicazione di categorie giuridiche e schemi di indagine ricostruttiva fondati su tentazioni tanto euro-centriche che americano-centriche. Esso si propone di analizzare la tutela regionale dei diritti umani con riferimento alla CEDU ed alla Convenzione

⁵ Per un'analisi critica della prassi adottata dalla Commissione e dalla Corte interamericana nella prospettiva di un "particolarismo interamericano", v. L. HENNEBEL-H. TIGROUDJA (eds.), *Le particularisme interaméricain des droits de l'homme*, Pedone, Paris, 2009. Per una prospettiva piuttosto scettica sull'attitudine all'"esportazione" («*outside its own sphere*») dell'Inter-American Human Rights Law, v. G.L. NEUMAN, *The external reception of Inter-american human rights law*, in *QJIL (Special Edition)*, 2011, pp. 99-125.

⁶ Così v., *inter alia*, L. SCHEECK, *Solving Europe's binary human rights puzzle. The interaction between supranational Courts as a parameter of European governance*, reperibile on line all'indirizzo: <http://www.ceri-sciencespo.com/publica/question/qdr15.pdf>. Nella letteratura specializzata il fenomeno di «cross fertilization» tra Corti è oggetto di crescente attenzione. Cfr., *inter alia*, T. TREVES, *Cross-fertilization between different international courts and tribunals: the Mangouras case*, in *Coexistence, cooperation and solidarity*, 2012, n. 2, pp. 1787-1796; C. BROWN, *The cross-fertilization of principles relating to procedure and remedies in the jurisprudence of international courts and tribunals*, in *LoyLAIntl&CompLRev*, 2008, n. 3, pp. 219-245; F.G. JACOBS, *Judicial Dialogue and the Cross-Fertilization of the Legal Systems of the European Court of Justice*, in *Texas ILJ*, 2003, vol. 38, n. 3, p. 547 ss. A conferma della significativa attenzione dottrinale al fenomeno v. l'inclusione di una nuova sezione intitolata «*Forum-Jurisprudential Cross-Fertilization: An Annual Overview*», nell'ambito della rivista *Global Community YILJ*, 2010, vol. 1, pp. 205-252. Cfr. in particolare l'Editoriale di G. ZICCARDI-CAPALDO, *Jurisprudential Cross-Fertilization Forum: A Pilot Experiment in Legal Harmonization on the Tenth Anniversary of the Global Community YILJ*, in *Global Community YILJ*, 2010, vol. I, pp. 207-211. Si veda, inoltre, nella dottrina di lingua francese, S. TURGIS, *Les interactions entre les normes internationales relatives aux droits de la personne*, Collection des «Publications de l'Institut international des droits de l'homme», n. 17, Pedone, Paris, 2012. Con specifico riferimento alle due Corti regionali oggetto del presente studio, v. A.A. CANÇADO TRINDADE, *Approximations and Convergences in the Case-law of the European and Inter-American Courts of Human Rights*, in G. COHEN-JONATHAN ET J.F. FLAUS (dir.), *Le rayonnement international de la jurisprudence de la Cour européenne des droits de l'homme*, Bruylant, Bruxelles, 2005, pp. 101-138, in part. pp. 101-102.

⁷ Il fenomeno della *cross-fertilization* giudiziaria e del *trans-regional judicial dialogue*, ormai abbastanza consolidato, rinviene ampie manifestazioni anche nel c.d. «sistema delle conferenze» che rende più agevole lo sviluppo di contatti personali tra giudici e di collegamenti strutturali tra giurisdizioni. V., con particolare riferimento alle Corti costituzionali (ma anche alle «corti internazionali e sovranazionali»), R. ORRÙ, *La cross fertilization a carattere informale e il "sistema delle conferenze" tra Corti costituzionali e organi equivalenti*, in *Dir. pubbl. comp. eur.*, 2011, n. 1, pp. 189-208. Tra le prime affermazioni di una «*transjudicial communication*» v. A.M. SLAUGHTER, *A Typology of Transjudicial Communication*, in *U Rich L. Rev.*, 1994-1995, n. 29, p. 99 ss.

americana sui diritti umani (Patto di San José)⁸ e di verificare l'incidenza della prassi giurisprudenziale della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla giurisprudenza della Corte interamericana (ed, eventualmente, l'inverso)⁹. Il tutto

⁸ Non mancano nella letteratura specializzata indagini dedicate alla comparazione tra le due Convenzioni. Con riserva delle citazioni contenute *infra* nella nota 9, v. l'imponente opera di J. GARCÍA ROCA-P.A. FERNÁNDEZ SÁNCHEZ-P. SANTOLAYA MACHETTI-R. CANOSA USERA (coord.), *El Diálogo entre los Sistemas Europeo y Americano de Derechos Humanos*, Editorial Aranzadi, Cizur Menor (Navarra), 2012, che si segnala, oltre che per la completezza del piano d'indagine, per l'accuratezza del corredo bibliografico. Cfr., inoltre, A. CLAPHAM, *Regional Human Rights Bodies*, in ID., *Human Rights Obligations of Non State Actors*, Oxford University Press, Oxford, 2006, pp. 347-431; L. BENVINDO, *Sistema europeo y sistema interamericano para la protección de los derechos humanos: un breve estudio comparado*, 2005; L. CAFLISCH-A.A. CANÇADO TRINDADE, *Les Conventions américaine et européenne des droits de l'homme et le droit international général*, in RGDIP, 2004, n. 1, pp. 5-61; H. GROS ESPIELL, *La Convention américaine et la Convention européenne des droits de l'homme. Analyse comparative*, in RCADI, 1989, vol. 30, pp. 167-412; A.H. ROBERTSON, *The American Convention on Human Rights and the European Convention: A comparative study*, in EurYB, 1981, n. 29, pp. 50-76; T. BUERGENTHAL, *The American and European Convention on Human Rights: similarities and differences*, in AmULRev, 1980-1981, n. 30, pp. 155-66; J.A. FROWEIN, *The European and the American Convention on Human Rights. A comparison*, in HRLJ, 1980, vol. I, n. 1-4, p. 44 ss.; P. MENGOZZI, *Le contrôle du respect des droits de l'homme de la convention européenne par rapport au système de mise en oeuvre inter-américain*, in Riv. dir. eur., 1979, n. 1, pp. 3-39.

⁹ Sulle convergenze nelle giurisprudenze delle due Corti, malgrado i dissimili contesti in cui operano, cfr. L. BURGORGUE-LARSEN, *Les Cours européenne et interaméricaine des droits de l'homme et le "système onusien"*, in E. DUBOUT-S. TOUZÉ (eds.), *Les droits fondamentaux, charnières entre ordres et systèmes juridiques*, Pedone, Paris, 2010, pp. 91-115; G. CITRONI, *Corte europea e Corte interamericana: due corti regionali dei diritti umani a confronto*, in T. SCOVAZZI-I. PAPANICOLOPULU-S. URBINATI (a cura di), *I diritti umani di fronte al giudice internazionale*, Giuffrè, Milano, 2010, pp. 49-61; D. HAWKINS-W. JACOBY, *A comparison of the European and Inter-American Courts of Human Rights*, in JILIR, 2010, vol. 6, n. 1, pp. 35-83; P. TANZARELLA, *Gli effetti delle decisioni delle Corti dei diritti: Europa e America a confronto*, in *Quaderni Cost.*, 2009, n. 2, pp. 323-350; M. REVENGA SÁNCHEZ-A. VIVIANA GARCÉS (eds.), *Tendencias jurisprudenciales de la Corte interamericana y el Tribunal europeo de Derechos Humanos. Derecho a la vida, Libertad personal, Libertad de expresión, Participación política*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2007; A.A. CANÇADO TRINDADE, *Approximations and Convergences*, cit.; M.C. LONDOÑO LÁZARO, *Las Cortes interamericana y europea de derechos humanos en perspectiva comparada*, in *Rev col der intern.*, 2005, n. 5, pp. 89-115; A.A. CANÇADO TRINDADE, *Le développement du Droit international des droits de l'homme à travers l'activité et la jurisprudence des Cours européenne et interaméricaine des droits de l'homme*, in *Rev. univ. dr. homme*, 2004, n. 5, pp. 177-180; T. BUERGENTHAL, *The European and Inter-American Human Rights Courts: Beneficial Interaction*, in P. MAHONEY-F. MATSCHER-H. PETZOLD-L. WILDHABER (eds.), *Protecting Human Rights: The European Perspective – Studies in memory of Rolv Ryssdal*, Carl Heymanns Verlag KG, Köln-Berlin-Bonn-München, 2000, pp. 123-133; H. FIX-ZAMUDIO, *The European and the Inter-American Courts of Human Rights: a brief comparison*, *ivi*, pp. 507-533. V., inoltre, con riferimento ad aspetti più specifici, F.R. BARBOSA DELGADO, *Los límites a la doctrina del margen nacional de apreciación en el Tribunal Europeo y la Corte Interamericana de Derechos Humanos: intervención judicial en torno a ciertos derechos de las minorías étnica y culturales*, in *Rev D.E.*, 2011, n. 26, pp. 107-135; A. BERTONI, *The Inter-American Court of Human Rights and the European Court of Human Rights. A Dialogue on Freedom of Expression Standards*, in EHRLR,

nell'esercizio, da parte delle stesse, del rispettivo compito di garantire la corretta interpretazione ed applicazione dei diritti consacrati nelle due convenzioni; ma anche di rendere più facile l'evoluzione di orientamenti giurisprudenziali per effetto di una comparazione di procedure che, sebbene differenziate, si contraddistinguono per rilevanti elementi di similitudine¹⁰.

Nel più generale "dialogo" tra Tribunali ed istanze giurisdizionali non è difficile rilevare, invero, gli effetti di forme di "fertilization" se non di vera e propria "cross-fertilization" che, con specifico riferimento alle Corti regionali in esame (Corte europea e Corte interamericana dei diritti umani), trovano un humus fecondo negli spiccati tratti di assimilabilità sia del "catalogo" sostanziale dei diritti garantiti, sia degli strumenti di garanzia procedurale¹¹.

2009, n. 3, pp. 332-352 e A. ÚBEDA DE TORRES, *Democracia y derechos humanos en Europa y en America. Estudio comparado de los sistemas europeo e interamericano de protección de los derechos humanos*, Ed. Reus, Madrid, 2007. Si veda, inoltre, con riferimento ad un altro sistema regionale, E.K. QUASHIGAH, *The African Court of Human Rights: prospects in comparison with the European Court of Human Rights and the Inter-American Courts of Human Rights*, in *AfrIL-PROC*, 1998, n. 10, pp. 59-69 ed, in una prospettiva di comparazione con altre giurisdizioni internazionali, L. PERAZA PARGA-A. KERBER PALMA, *El reflejo de la Corte interamericana de Derechos Humanos en jurisdicciones internacionales*, in M. BECERRA RAMÍREZ (ed.), *La Corte interamericana de Derechos Humanos a veinticinco años de su funcionamiento*, UNAM, Instituto de Investigaciones Jurídicas, Mexico, 2007, pp. 273-315.

¹⁰ Sul mutamento degli orientamenti giurisprudenziali v., tra gli altri, in materia di adozione di misure provvisorie, la sentenza della Corte europea, ECHR, G.C., *Mamatkoulov and Askarov v. Turkey*, 4 February 2005, nos. 46827/99 and 46951/99, laddove il mutamento del precedente *case law* beneficia anche di un'analisi comparativa di differenti procedure realizzate da parte di vari comitati (Comitato delle Nazioni Unite sui diritti umani, Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura) nonché ad opera di varie corti (Corte internazionale di Giustizia, Corte interamericana sui diritti umani).

¹¹ Escludendo i casi che attengono alle garanzie giurisdizionali (di cui alla Parte II del lavoro) – e senza alcuna pretesa di esaustività – è possibile richiamare per la Corte europea: ECHR, G.C., *Scoppola v. Italy* (no. 2), 17 September 2009, no. 10249/03 che, al fine di affermare il principio di retroattività della legge penale più favorevole, cita tra le altre fonti l'art. 9 della Convenzione americana; ECHR, *Ergin v. Turkey* (no. 6), 4 May 2006, no. 47533/99, che, in tema di esclusione della giurisdizione militare nel caso di civili, richiama C.IDH, caso *Durand y Ugarte vs. Perú*, sentencia de 16 de agosto de 2000, párr. 117; ECHR, G.C., *Ocalan v. Turkey*, 12 May 2005, no. 46221/99 che, relativamente alla pena di morte, menziona sia il parere consultivo (C.IDH OC-3/83, 8 settembre 1983, serie A n° 3) che C.IDH, caso *Hilaire, Constantine y Benjamin y otros vs. Trinidad y Tobago*, sentencia de 21 de junio de 2002, párr. 148; ECHR, G.C., *Mamatkoulov and Askarov v. Turkey*, cit., che, in tema di misure cautelari e provvisorie, cita l'art. 25 del regolamento di procedura, l'art. 63 par. 2 della Convenzione americana e, altresì, C.IDH, caso *Loayza Tamayo vs. Perú*, sentencia de 17 de septiembre de 1997; ECHR, G.C., *Assanidze v. Georgia*, 8 April 2004, no. 71503/01 che, in prospettiva comparatistica sottolineata come, a differenza della Convenzione americana sui diritti umani del 22 novembre 1969 (art. 28), la Convenzione europea non preveda una «clausola federale»; ECHR, G.C., *Aydin v. Turkey*, 25 September 1997, no. 23178/94, che, relativamente alla tortura, menziona la decisione «*Fernando y Raquel Mejia vs. Peru* de 1 de marzo de 1996 (Rapporto n. 5/96, caso 10.970)» della Commissione Interamericana sui diritti umani adottata ai sensi dell'art. 5 della Convenzione

Non si tratta di monitorare un mero fenomeno emulativo, peraltro isolato rispetto alle tante espressioni di adattamento di un modello giurisdizionale europeo in varie regioni del mondo, ma, invece, di prendere in considerazione gli effetti di una “circolazione” di giurisprudenze¹².

americana. In materia di *ne bis in idem* vengono in rilievo: ECHR, *Tomasovic v. Croatia*, 18 October 2011, no. 53785/09; ECHR, *Maresti v. Croatia*, 25 June 2009, no. 55759/07 e ECHR, G.C., *Sergey Zolotukhin v. Russia*, 10 February 2009, no. 14939/03, che rievocano, tra le altre, fonti, l'art. 8 par. 4 della Convenzione americana sui diritti umani («*mêmes faits*»). Viceversa, numerosi richiami al “sistema” CEDU si rinvencono nelle sentenze della Corte interamericana: sul totale delle sentenze della Corte di San José circa la metà contiene riferimenti alle norme ed alla giurisprudenza CEDU utilizzati, con modalità variabili, nel corpo delle sentenze. Spesso il richiamo alle sentenze CEDU viene effettuato con l'utilizzo della formula «*segundo jurisprudencia internacional*». Al riguardo si richiamano: C.IDH, caso *Tiu Tojín vs. Guatemala*, sentenza de 26 de noviembre de 2008, párr. 85; C.IDH, caso *Bulacio vs. Argentina*, sentencia de 18 de septiembre de 2003, párr. 96. Talvolta il richiamo menziona la giurisprudenza della Corte europea assieme alla propria giurisprudenza: C.IDH, caso *Reverón Trujillo vs. Venezuela*, sentencia de 30 de junio de 2009, párr. 70. In altri casi, invece, il riferimento è *tout court* alla *jurisprudencia del Sistema europeo de derechos humanos*: C.IDH, caso *Ibsen Cárdenas y Ibsen Peña vs. Bolivia*, sentencia de 1 de septiembre de 2010, párr. 60; C.IDH, caso *Escher y otros vs. Brasil*, sentencia de 6 de julio de 2009, párrs. 114 y 131. In altri ancora, e ciò soprattutto negli ultimi anni, l'interpretazione resa dalla Corte europea viene richiamata dalla CIDH per sostenere le proprie argomentazioni attraverso un rinvio diretto a singoli punti di sentenza: C.IDH, caso *de la Masacre de Las Dos Erres vs. Guatemala*, sentencia de 24 de noviembre de 2009, párr. 189; C.IDH, caso *Usón Ramírez vs. Venezuela*, sentencia de 20 de noviembre de 2009, párr. 19; C.IDH, caso *González y otras (“Campo Algodonero”) vs. México*, sentencia de 16 de noviembre de 2009, párr. 292; C.IDH, caso *Dacosta Cadogan vs. Barbados*, sentencia de 24 de septiembre de 2009, párr. 18; C.IDH, caso *Acevedo Buendía y otros (“Cesantes y Yubilados de la Contraloría”) vs. Perú*, sentencia de 1 de julio de 2009, párrs. 70 y 101; C.IDH, caso *Loayza Tamayo vs. Perú*, cit., párr. 57. Quanto alle pronunce della Corte europea richiamate esiste senza dubbio il riferimento ad alcuni casi che appaiono oggetto di frequenti riferimenti e che vanno a costituire una sorta di *leading cases*. Costituiscono casi più risalenti: ECHR, *Bitiyeva and X v. Russia*, 21 June 2007, nos. 57953/00 and 37392/03, parr. 90-91; ECHR, *Peck v. The United Kingdom*, 28 January 2003, no. 44647/98, parr. 57-59; ECHR, G.C., *Cyprus v. Turkey*, 10 May 2001, no. 25781/94, parr. 136, 150 and 158; ECHR, *Tas v. Turkey*, 14 November 2000, no. 24396/94, parr. 132-134 and 147-148; ECHR, *Timurtas v. Turkey*, 13 June 2000, no. 23531/94, par. 63; ECHR, G.C., *Çakici v. Turkey*, 8 July 1999, no. 23657/94, parr. 104-106; ECHR, G.C., *Yasa v. Turkey*, 2 September 1998, no. 22277/93, parr. 94-96; ECHR, *Kurt v. Turkey*, 25 May 1998, no. 24276/94, parr. 124-128; ECHR, G.C., *Aydin v. Turkey*, cit., par. 72; ECHR, G.C., *Loizidou v. Turkey*, 18 December 1996, no. 15318/89, par. 39; ECHR, G.C., *Akdivar and others v. Turkey*, 16 September 1996, no. 21893/93, parr. 66-69; ECHR, *Edwards v. The United Kingdom*, 16 December 1992, no. 13071/87, par. 34; ECHR, *Vidal v. Belgium*, 22 April 1992, no. 12351/86, par. 33; ECHR, *The Sunday Times v. The United Kingdom*, 26 April 1979, no. 6538/74, par. 65. In tema di «danno morale» è ricorrente il richiamo alle sentenze: ECHR, *Kemmache v. France (nos 1 and 2)* (art. 50), 2 November 1993, nos. 12325/86 and 14992/89, par. 11; ECHR, *Ferraro v. Italy*, 19 February 1991, no. 13440/87, par. 21; ECHR, *Mats Jacobsson v. Sweden*, 28 June 1990, no. 11309/84, par. 44. Con riguardo all'«interpretazione della sentenza» ricorrono: ECHR, *Henrich v. France (interpretation)*, 3 July 1997, no. 13616/88; ECHR, *Allenet de Ribemont v. France*, 7 August 1996, no. 15175/89.

¹² V. in tal senso K.J. ALTER, *The Global Spread of European Style International Courts*, in

Se il diritto può assurgere a fattore di integrazione¹³ l'interazione giurisprudenziale tende a configurarsi come uno degli elementi portanti di una più ampia circolazione di *international legal traditions* a carattere regionale quale quella europea e quella americana (o, *rectius*, latino-americana)¹⁴. Il tutto con i limiti derivanti dalle capacità di adattamento di un "modello" convenzionale – quale costituisce la CEDU – in uno spazio continentale – come è quello americano – che, pure, si connota per una spiccata attitudine recezionista dello *ius naturae gentium* della tradizione europea¹⁵.

È appena il caso di precisare che, di fronte a quel fenomeno ampiamente esplorato dalla dottrina che va sotto il nome di proliferazione, nei vari continenti e sub-continenti, di corti e tribunali anche nel settore della tutela dei diritti umani¹⁶, i motivi giustificativi di tale approccio comparato riposano, come si anticipava, sull'ampia e ben nota vicinanza di contenuti sostanziali tra le due convenzioni¹⁷ e sulle parziali analogie, *mutatis mutandis*, tra i processi di revisione procedurale intervenuti all'interno delle stesse¹⁸.

Northwestern Public Law Research Paper, reperibile su www.law.northwestern.edu/faculty, giugno 2011, n. 11-55, in part. p. 2, dove si parla di «*three adaptations of the European Court of Human Rights*».

¹³ Si veda l'ampio studio condotto da A. VON BOGDANDY-C. LANDA ARROYO-M. MORALES ANTONIAZZI, *Integración sudamericana através del derecho? Un análisis interdisciplinario y multifocal*, Centro de Estudios Políticos y Constitucionales, Madrid, 2009.

¹⁴ V., in particolare, M. PANEBIANCO, *La recezione del "ius gentium" in Europa e America Latina*, in *RDIPP*, 1981, vol. XVII, p. 434 ss., nonché, in una prospettiva disciplinare diversa, S. SCHIPANI, *Il diritto romano nel "nuovo mondo"*, in *Il diritto dei Nuovi Mondi*, Atti Genova 1992, Cedam, Padova, 1994, pp. 55-112. Ci permettiamo di richiamare, inoltre, il nostro *Codice dell'integrazione latino-americana. Il SELA-Sistema Economico Latino-americano. Código de la integración Latino-americana. EL SELA. Sistema Económico Latino americano*, Consiglio Nazionale delle Ricerche-Progetto Europa-America Latina, Elea Press, Salerno, 1992, pp. 647-674.

¹⁵ Con riferimento al sistema americano dei diritti umani, inteso in senso lato, ci permettiamo di rinviare ad A. DI STASI, *Il Sistema americano dei diritti umani. Circolazione e mutamento di una international legal tradition*, Giappichelli, Torino, 2004, in part. p. 13 ss. Per una prospettiva di comparazione tra sistemi e "modelli" di organizzazioni europee e latino-americane v. P. PENNETTA, *Integración e integraciones*, Universidad Católica de Columbia, Bogotá, 2011 e M. PANEBIANCO-F. GUIDA-A. DI STASI, *Introduzione al diritto comunitario comparato*, Edisud, Salerno, 1993.

¹⁶ V. P. PENNETTA, in ID. (a cura di), *L'evoluzione dei sistemi giurisdizionali regionali ed influenze comunitarie*, Cacucci, Bari, 2010 e A. DEL VECCHIO, *I Tribunali internazionali tra globalizzazione e localismi*, Cacucci, Bari, 2009, per un quadro d'insieme del fenomeno.

¹⁷ Basti pensare alle modalità di selezione del "catalogo" dei diritti riconosciuti che, come si vedrà (capp. II e III), parte dai soli diritti civili e politici per ricomprendere solo successivamente altre categorie di diritti. La similitudine dei contenuti normativi delle due convenzioni costituisce essa stessa elemento di "fertilization" della CEDU rispetto alla (successiva) Convenzione di San José.

¹⁸ È sufficiente richiamare l'evoluzione dello *status* del ricorrente individuale mediante il rafforzamento delle sue prerogative operato, come si dirà più diffusamente nel prosieguo (*infra*, cap. II), attraverso il Protocollo XI nella CEDU e, in misura più circoscritta, attraverso modifiche regolamentari nella Convenzione di San José (al riguardo, v. *infra*, cap. III).

Due convenzioni che insistono, naturalmente, su ambienti giuridici e meta-giuridici anche spiccatamente diversificati la cui differente caratterizzazione può giustificare le rilevanti differenze nelle modalità di composizione degli organi (in particolare le Corti), nelle dimensioni del “prodotto” giurisprudenziale (carattere “alluvionale” della giurisprudenza della Corte europea a fronte dell’esiguità del numero delle sentenze della Corte interamericana) e nella diversa fiducia degli Stati contraenti rispetto al meccanismo convenzionale.

Due convenzioni tra cui intercorrono molti anni di distanza, il che potrebbe indurre ad ipotizzare che alcune dinamiche “revisioniste” e determinati approcci giurisprudenziali di tipo “creativo”, già sperimentati nell’interpretazione e applicazione della CEDU, possano essere oggetto di riproduzione nell’interpretazione e applicazione della Convenzione americana¹⁹.

Due convenzioni, infine, che, a prescindere da opzioni statuali di tipo monistico o dualistico²⁰, sono oggetto di frequente richiamo nella giurisprudenza di tribunali e corti costituzionali (europei ed americani) con incrementate proporzioni anche in America Latina²¹.

L’indagine assumerà come *focus* o “osservatorio” giurisprudenziale il diritto al c.d. equo processo, declinato in una nozione che ricomprenda sia il diritto alle garanzie del processo e nel processo, sia i relativi rapporti con gli altri strumenti di garanzia.

Ad onta della consapevolezza che si tratti di categorie normative di origine giusnaturalistica e, pertanto, preesistenti alla positivizzazione effettuata negli ordinamenti convenzionali e statuali, ci sembra utile una valutazione “incrociata” dell’effettività di tali garanzie alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo e della Corte interamericana (e delle decisioni delle due Commissioni regionali).

Come è noto, il più generale diritto all’equo processo si articola in una serie di diritti (o corollari) esemplarmente sintetizzati nell’art. 6 della CEDU, il quale individua, all’interno della Convenzione europea, lo standard “minimo” ed

¹⁹ Sulla “portata estensiva” di certi filoni giurisprudenziali adottati dalla Corte interamericana, ritenuti dall’Autore al servizio dell’unità del Diritto internazionale, v. L. LIXINSKI, *Treaty Interpretation by the Inter-American Court of Human Rights: Expansionism at the Service of the Unity of International Law*, in *EJIL*, 2010, vol. 21, n. 3, pp. 585-604.

²⁰ Il presente lavoro non si occupa di questi aspetti e cioè della scelta per un modello di incorporazione delle convenzioni negli ordinamenti interni di tipo dualistico (attraverso una legge nazionale che trasformi gli obblighi convenzionali in legge applicabile) o di tipo monistico che (sulla base della obbligatorietà dei contenuti dei trattati internazionali) assicuri alle stesse carattere esecutivo e diretta applicabilità da parte dei tribunali interni. Si richiamano, per tutti, AA.VV., *Symposium: Latin American Constitutionalism*, in *Texas L. Rev.*, 2011, giugno, pp. 1517-1983.

²¹ Senza alcuna pretesa di esaustività si richiama, *ex multis*, G. HELMKE-RIOS-J. FIGUEROAS, *Courts in Latin America*, Cambridge University Press, New York, 2011 nonché C. NASH ROJAS, *La concepción de derechos fundamentales en Latinoamérica. Tendencias jurisprudenciales*, Editorial Fontamara, México, 2010.

adeguato di garanzie della persona in rapporto all'esercizio della giurisdizione²². Queste ultime rispondono all'ideale di buona amministrazione della giustizia e costituiscono le "regole" alla stregua delle quali deve svolgersi la competizione processuale in una società democratica nel non facile bilanciamento tra salvaguardia delle esigenze essenziali della collettività e tutela dell'individuo.

Tale nucleo normativo – che ha già costituito la principale fonte di riferimento nella redazione dell'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea²³ – così come "vive" nella giurisprudenza CEDU, si eleva

²² Cfr. V. PETRALIA, *Equo processo, giudicato nazionale e Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, Giappichelli, Torino, 2012, pp. 112-208; R. CHENAL-F. GAMBINI-A. TAMIETTI, *Diritto a un equo processo*, in S. BARTOLE-P. DE SENA-V. ZAGREBELSKY (dir.), *Commentario breve alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*, Cedam, Padova, 2012, pp. 172-258; M. DE SALVIA-M. REMUS, *Ricorrere a Strasburgo*, Giuffrè, Milano, 2011, pp. 124-139; A. CONFALONIERI, *Europa e giusto processo. Istruzioni per l'uso*, Giappichelli, Torino, 2010, p. 220 ss.; V. BERGER, *Jurisprudence de la Cour Européenne des droits de l'Homme*, 10^e ed., Sirey, Paris, 2007, pp. 252-270; D. LIAKOPOULOS, *Equo processo nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nel diritto comunitario*, Cedam, Padova, 2007, pp. 48-50; L.G. LOUCAIDES (ed.), *The European Convention on Human Rights*, Martinus Nijhoff, Leiden-Boston, 2007, pp. 216-227; C. OVEY-R.C.A. WHITE, *Jacobs & White, The European Convention on Human Rights*, Oxford University Press, New York, 2006, pp. 158-191; C. RUSSO-P.M. QUAINI, *La Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo*, Giuffrè, Milano, 2006, pp. 141-149; M. CHIAVARIO, *Art. 6*, in S. BARTOLE-B. CONFORTI-G. RAIMONDI (a cura di), *Commentario alla Convenzione europea per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*, Cedam, Padova, 2004, pp. 153-205; B. NASCIMBENE (a cura di), *La Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Profili ed effetti nell'ordinamento italiano*, Giuffrè, Milano, 2002, pp. 55-66; C. FOCARELLI, *Equo processo e Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Contributo alla determinazione dell'ambito di applicazione dell'art. 6 della Convenzione*, Cedam, Padova, 2001; M. CHIAVARIO, (voce) *Giusto processo, II) Processo penale*, in *Enc. giur. Treccani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 2001, vol. XV, p. 1 ss. Tra i moltissimi altri contributi, cfr. V. ANSANELLI, *Violazione dell'equo processo, rimedi processuali e ruolo del giudice*, in *Dir. pubbl. comp. eur.*, 2009, n. 1, pp. 441-450; P. LAMBERT, *Il procedimento disciplinare forense con riferimento alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, in *Rass. Forense*, 2000, vol. 33, fasc. 4, pp. 671-701.

²³ L'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, rubricato come «*Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale*», prevede, tra l'altro, che: «*ogni individuo i cui diritti e le cui libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano stati violati ha diritto ad un ricorso effettivo dinanzi ad un giudice*». Tale norma costituisce una disposizione di modesta innovatività rispetto a quanto previsto, in genere, nelle costituzioni europee riguardo alle quali la norma assolve, dunque, alla prevalente funzione di rendere «più evidenti» e «visibili» il complesso delle condizioni necessarie alla piena garanzia del diritto in cui esso si sostanzia. Sotto il profilo della tecnica redazionale l'articolo riunifica, all'interno di un'unica disposizione, il c.d. diritto al giusto processo, il diritto all'accesso alla giustizia e quello all'assistenza giudiziaria optando per una formulazione sintetica ed essenziale (anche se contrassegnata da una tutela più ampia) rispetto al modello normativo di riferimento rappresentato dalla CEDU. Il I comma, oltre che sull'art. 8 della Dichiarazione universale, si basa sull'art. 13 della CEDU. Rispetto a tale ultima norma va sottolineata la sostituzione, come prova del richiamato garantismo informatore della Carta, del-

a criterio-guida della Corte interamericana nell'applicazione dell'art. 8 del Patto di San José²⁴: ne è risultata una dinamica interazione ed interferenza tra i

la locuzione «istanza nazionale» con il termine «giudice». È appena il caso di precisare che, con tale espressione (che non può non riferirsi sia ad un giudice nazionale che “sovrannazionale”), si fa riferimento ad un soggetto caratterizzato da alcuni connotati affermati nella giurisprudenza europea quali l'origine legale dell'organo, il suo carattere permanente, l'obbligatorietà della sua giurisdizione, l'indipendenza, la natura contraddittoria del procedimento incardinato dinanzi ad esso e il fatto che esso applichi norme giuridiche. Pertanto, come precisa la relativa Spiegazione, «nel diritto dell'Unione la tutela è più estesa (di quella derivante dalla CEDU) in quanto esso garantisce il diritto ad un ricorso effettivo davanti ad un giudice». Nell'art. 47 viene riconfermato il rapporto diritti-libertà, già presente nel testo della CEDU, che si traduce non solo in un obbligo di intervento da parte delle autorità statali competenti al fine di assicurare l'esercizio dei diritti ma anche nell'astensione, ad opera dei pubblici poteri, dall'impedire il godimento delle seconde. Il II comma dell'art. 47 corrisponde invece all'art. 6 par. 1 della CEDU come *summa* delle garanzie in merito all'organizzazione e composizione dell'organo giudicante nonché rispetto allo svolgimento della procedura. Esso garantisce, com'è noto, il diritto a che la sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole da un giudice indipendente e imparziale, precostituito per legge.

²⁴ Nel quadro dell'ampia letteratura in materia, v. E. SALMÓN-C. BLANCO, *El derecho al debido proceso en la jurisprudencia de la Corte Interamericana de Derechos Humanos*, Instituto de Democracia y Derechos Humanos de la Pontificia Universidad Católica del Perú, Lima, 2012; A. ÚBEDA DE TORRES, *The right to due process*, in L. BURGORGUE-LARSEN A. ÚBEDA DE TORRES, *The Inter American Court of Human Rights – Case-Law and Commentary*, Oxford University Press, Oxford-New York, 2011, p. 641 ss.; A. DEL CAMPO, *El derecho al debido proceso y a un juicio justo en el sistema interamericano de derechos humanos*, in C. NASH ROJAS-I. MUJICA TORRES (eds.), *Derechos humanos y juicio justo. Red Interamericana de Gobernabilidad y Derechos Humanos*, COLAM – Organización Interamericana Universitaria, Lima, 2010, reperibile sul sito http://www.estadodederechocdh.uchile.cl/media/publicaciones/cd_juicio_justo/PDF/libro.pdf; F. QUISPE-REMÓN, *El debido proceso en el derecho internacional y en el sistema interamericano*, Tirant lo Blanch, Valencia, 2010; P.A. ACOSTA ALVARADO, *Tribunal Europeo y Corte Interamericana de Derechos Humanos: escenarios idóneos para la garantía del derecho de acceso a la justicia internacional?*, Universidad Externado de Colombia, Instituto de Estudios Constitucionales Carlos Restrepo Piedrahita, Bogotá, 2008, p. 38 ss.; L. HENNEBEL, *La Convention Américaine des droits de l'homme: mécanismes de protection et étendue des droits et libertés*, Bruylant, Bruxelles, 2007, p. 504 ss.; H. NOGUEIRA ALCALÁ, *El debido proceso en la Constitución y en el sistema interamericano*, Librotecnica, Santiago, 2007; S. GARCÍA RAMÍREZ, *Panorama del debido proceso (adjetivo) penal en la jurisprudencia de la Corte Interamericana*, in ADCL, 2006, tomo II, pp. 1111-1173; ID., *El debido proceso. Concepto general y regulación en la Convención Americana sobre Derechos Humanos*, in *BolMexdeDerechoComp*, 2006, n. 117, pp. 637-670; L. CIPRIANO GÓMEZ, *El debido proceso como derecho humano*, in N. GONZÁLEZ MARTÍN (coord.), *Estudios jurídicos en homenaje a Marta Morineau, Tomo II, Sistemas jurídicos contemporáneos. Derecho comparado. Temas diversos*, Universidad Nacional Autónoma de México, México, 2006, pp. 341-357; J.U. CARMONA TINOCO, *El sistema interamericano de protección de los derechos humanos: su jurisprudencia sobre debido proceso, DESC, libertad personal y libertad de expresión*, tomo II, Instituto Interamericano de Derechos Humanos, San José, 2005; C. MEDINA QUIROGA, *La Convención americana: teoría e jurisprudencia. Vida, integridad personal, libertad personal, debido proceso y recurso judicial*, Centro de Derechos Humanos, Facultad de Derecho, Universidad de Chile, Santiago, 2005, p. 267 ss.; A.A. CANÇADO TRINDADE, *The right to a fair trial under the American Convention on Human Rights*, in A. BYRNES (ed.), *The right to a fair trial in an international and comparative perspective*,

due sistemi e, sovente, fenomeni di “importazione” selettiva e/o rivisitazione innovativa²⁵.

Il *focus* giurisprudenziale che segue ha ad oggetto, nella I sezione, l’analisi ed il confronto tra i rispettivi “modelli” di *fair trial*, al fine di coglierne i punti di contatto e di difformità. In essa verrà esaminata, dapprima singolarmente, la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo e della Corte interamericana nell’applicazione rispettivamente degli artt. 6 par. 1 della CEDU e 8 par. 1 della Convenzione americana, per poi verificare, da ultimo, in che misura vi siano affinità o divergenze significative tra i due sistemi regionali di tutela dei diritti, con riferimento alle garanzie ivi previste.

Lo stesso obiettivo scientifico è sotteso all’indagine sviluppata nella II sezione che si propone di dar conto, nella medesima prospettiva di *cross* comparazione tra le due Convenzioni, delle ulteriori garanzie giudiziarie e giudiziali in stretto rapporto con i principi dell’equo processo. Oltre alle c.d. garanzie “speciali”, consacrate nei testi convenzionali, precipua attenzione sarà conferita alla c.d. garanzia “generale” del diritto ad un ricorso effettivo, di cui all’art. 13 della CEDU ed all’art. 25 della Convenzione americana.

Il risultato finale del lavoro sarà quello di verificare, a prescindere dall’incomparabile numero di sentenze adottate dalla Corte europea e dalla Corte interamericana, la sussistenza di dati giurisprudenziali che vanno nella direzione di una “*fertilization*” o di una futuribile “*cross-fertilization*” tra le stesse in tema di garanzia al processo e di garanzie nel processo.

Centre for Comparative and Public Law, University of Hong Kong, Hong Kong, 1997, p. 4 ss. Cfr., inoltre, F. QUISPE-REMÓN, *Ius cogens en el Sistema Interamericano: su relación con el debido proceso*, in *RDUCN*, 2010, n. 34, pp. 42-78, reperibile *on line* su: www.scielo.org.co/pdf/dere/n34/n34a04.pdf; L.P. COMOGLIO, *Valori etici e ideologie del «giusto processo» (modelli a confronto)*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 1998, n. 3, pp. 887-938; P. DELLA VEDOVA, *La garanzia del giusto processo nel giudizio avanti la Corte interamericana dei diritti umani*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 1996, n. 3, p. 571 ss.

²⁵ G.L. NEUMAN, *Import, Export and Regional Consent in the Inter-American Court of Human Rights*, in *Eur. JIL*, 2008, n. 1, pp. 101-123.